



SAVE S.p.A.

Società Unipersonale
Viale Galileo Galilei, 30/1
30173 Venezia Tessera
Telefono +39 041 260 6111
PEC savespa@legalmail.it
www.veneziaairport.it

Venezia Tessera,

Prot. n.

SA \ 08-01-2026 \ 0000049



Trasmessa a mezzo pec ed e-mail

PROVVEDITORATO INTERREGIONALE
PER LE OPERE PUBBLICHE
Veneto – Trentino-Alto Adige – Friuli Venezia-Giulia
PEC: oopp.triveneto-uff4@pec.mit.gov.it
Email: salvaguardia.venezia@mit.gov.it
Alla cortese attenzione del Dott. Ing. Valerio Volpe

Regione del Veneto
Direzione Agroambiente, Programmazione e
Gestione ittica e faunistica-venatoria
agroambientecacciapesca@pec.regione.veneto.it

Comune di Venezia
direttore.generale@pec.comune.venezia.it

Città Metropolitana di Venezia
Servizio Politiche Ambientali
protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore
primario
Viale dell'Università, 14
35020 Legnaro (PD)
avis@pecveneto.it

Società Cooperativa San Marco Pescatori di
Burano
Via Terranova 215, Burano - 30142 Venezia
info@cooperativasanmarco.com

Ambito Territoriale di Caccia "Lagunare
Venezia"
Via M. Bragadin, 40/b - 30175 Marghera
atcve@pec.it

LIPU
Lega Italiana Protezione Uccelli
info@lipu.it
Gruppo per la salvaguardia dell'ambiente

LA SALSOLA
Via Campalto n, 21 - 30173 Venezia
Campalto
salsola@pec.it

Associazione I VAGANTIVI
Via Andrea Costa, 35/d - 30172 – Mestre
ivagantivi@gmail.com

Polo Nautico Sportivo Venezia
Punta San Giuliano – Banchina Laguna
30173 – Venezia Mestre
info@canoacclubmestre.it
postmaster@canottierimestre.it
cdvm@circolovelamestre.it
info@circolovelicocasanova.it

Prefettura di Venezia
protocollo.prefve@pec.interno.it

Questura di Venezia
dipps192.00F0@pecps.poliziadistato.it

Autorità per la Laguna
Nuovo Magistrato alle Acque
autoritalaguna@pec.it

Consorzio Venezia Nuova
protocollo@pec.consorziovenezianuova.com

Thetis S.p.A.
protocollo@pec.lottithetis.it

Direttore di ENAC
protocollo@pec.enac.gov.it

Oggetto: Trasmissione monitoraggio avifaunistico

Facendo seguito alla Vostra nota del 27 novembre 2025 (prot. [PRVE.REGISTRO UFFICIALE.2025.0045024](#)), relativa alla richiesta di trasmissione dei dati di monitoraggio corredati da un'analisi del rischio con cadenza mensile riguardante il fenomeno del *wildlife strike* con

particolare riferimento alla presenza di fenicotteri in prossimità dell'area aeroportuale, si rappresenta quanto segue.

Sulla base delle informazioni finora acquisite, la quantità e qualità dei dati attualmente disponibili non consentono la predisposizione di una valutazione del rischio specifica che presenti un livello di attendibilità tale da renderla significativa ai fini operativi e gestionali.

La variabilità dei fenomeni osservati, la limitata estensione della serie temporale e l'elevato margine di indeterminazione che ne deriva non permettono infatti di stimare in modo robusto l'effettivo livello di rischio né di formulare valutazioni quantitative adeguate.

Nel corso delle attività di monitoraggio svolte dal personale SAVE, è stato inoltre riscontrato in numerose occasioni che alcuni soggetti, presumibilmente pescatori, accedevano alle aree interdette dall'ordinanza 16/2025 vigente di codesto Ente, in violazione dei divieti ivi stabiliti. Tale comportamento, oltre a costituire un'infrazione delle disposizioni dell'Autorità competente, può introdurre ulteriori elementi di disturbo e variabilità che incidono sulle dinamiche di presenza della fauna selvatica, rendendo ancor più complessa l'elaborazione di valutazioni di rischio con sufficiente livello di confidenza.

A conferma di quanto osservato, si allega documentazione fotografica raccolta durante le suddette attività.

SAVE proseguirà nelle attività di monitoraggio al fine di consolidare una base informativa più ampia e rappresentativa. Qualora l'evoluzione delle osservazioni riduca il grado di incertezza e renda il quadro conoscitivo sufficientemente robusto, sarà nostra cura valutare l'opportunità e fattibilità di procedere alla redazione di una specifica analisi del rischio, conforme alle metodologie tecniche e regolamentari di riferimento.

Rinnoviamo la disponibilità a partecipare al successivo incontro che vorrete programmare, al fine di condividere il quadro aggiornato delle attività e concordare i successivi passi operativi.

Distinti saluti.

Direzione Sostenibilità
Gruppo Save



Allegati:

- Attività di monitoraggi sulla presenza Fenicotteri
- Documentazione fotografica di violazione dell'ordinanza 16/2025

Documentazione fotografica violazione Ordinanza 16/2025





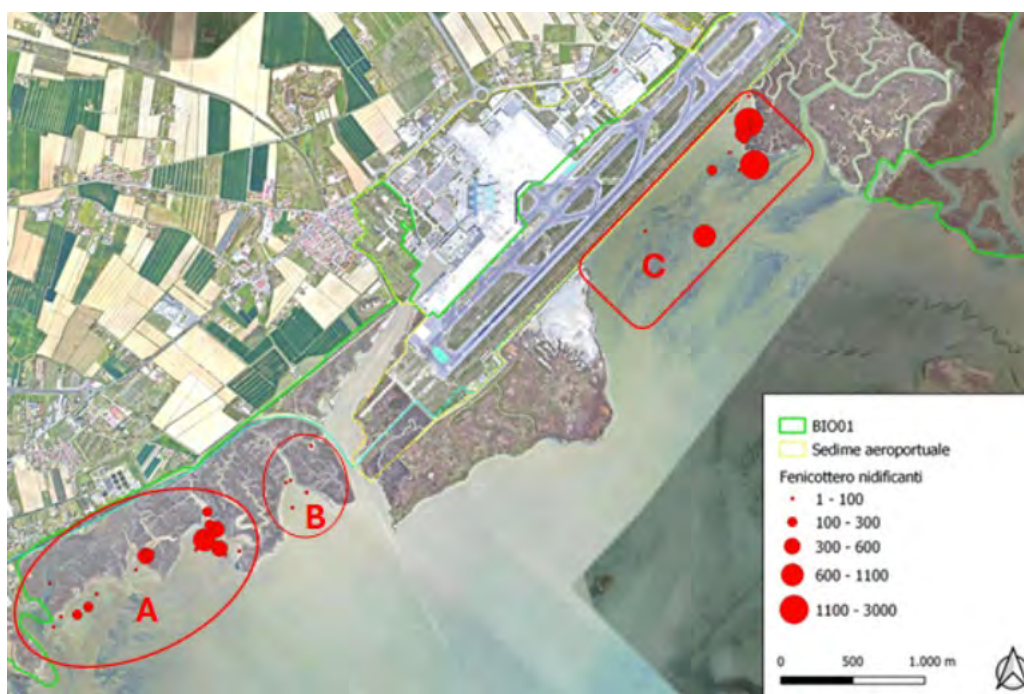
Azioni di monitoraggio presenza fenicotteri

Monitoraggio BCU

La BCU (Bird Control Unit) ha il compito di controllare e gestire la fauna, in particolare l'avifauna, presente nelle zone limitrofe alle piste aeroportuali, al fine di garantire la sicurezza dei voli.

L'attività consiste nel monitorare costantemente la presenza degli animali e nell'allontanarli quando si trovano a distanze che potrebbero risultare pericolose per le operazioni di volo.

Il monitoraggio delle aree interne al sedime aeroportuale è pressoché continuo, per cui la presenza di fenicotteri nell'area C risulta costantemente sotto controllo.



Da inizio luglio, inoltre, è stato introdotto un monitoraggio mensile delle zone esterne al sedime, con l'obiettivo di raccogliere informazioni più dettagliate sulla presenza dei fenicotteri nell'area A non osservabile dalle piste. La presenza, e in parte la stima numerica, di fenicotteri nell'area B è svolta dal sedime.

Monitoraggio aggiuntivo Extrasedime

Al fine di migliorare la valutazione delle azioni già intraprese e di quelle future relative alla gestione del problema dei fenicotteri, si è deciso di integrare il monitoraggio effettuato dalla BCU nelle zone extra-sedime con due sessioni aggiuntive mensili.

Questo permetterà di ottenere dati aggiornati ogni dieci giorni sulla presenza dei fenicotteri nelle aree non visibili dalle piste. L'attività di monitoraggio aggiuntiva sarà condotta da un naturalista interno a SAVE a partire dall'autunno.

Monitoraggio PMA

Il PMA (Piano di Monitoraggio Ambientale) raggruppa tutte le attività di monitoraggio ambientale che l'aeroporto è tenuto a svolgere per studiare e valutare gli impatti che le proprie attività esercitano sull'ambiente. All'interno del Piano è inclusa anche una sezione dedicata al monitoraggio dell'avifauna nidificante e svernante.

Questa attività viene attualmente eseguita con cadenza biennale e prevede tre sessioni mensili (dicembre-febbraio) di monitoraggio invernali, per lo studio delle specie svernanti, e dieci sessioni primaverili/estive (frequenza quindicinale dal 15/3 al 15/8) dedicate alle specie nidificanti.

Il programma copre oltre cinquanta punti di rilevazione, che consentono tra l'altro, di raccogliere dati sulle popolazioni di fenicotteri nidificanti e svernanti presenti nelle aree barenali attorno all'aeroporto, da Passo Campalto fino alla Palude di Cona.

Risultati monitoraggi

Monitoraggio BCU

Come detto in precedenza il monitoraggio della BCU è continuativo per quanto riguarda la presenza degli operatori sulle piste mentre la raccolta delle informazioni avviene sia tramite ispezioni programmate che in seguito a richieste di ispezioni che possono arrivare da figure terze (es. torre radio). Lo scopo di queste ispezioni è avere un'idea puntuale delle popolazioni che nell'esatto momento vengono individuate attorno alla pista in modo da avere una distribuzione temporale all'interno della giornata della presenza degli animali e le loro relative abbondanze.

Questo tipo di misurazione però non fornisce un dato della reale consistenza dei nuclei di popolazione di avifauna in quanto lo stesso nucleo può venire conteggiato durante più turni di ispezione, portando a sovrastimare anche di molto la loro presenza giornaliera. I dati quindi devono essere analizzati con attenzione.

Per fare una valutazione di come si è evoluta negli ultimi anni la presenza dei fenicotteri è stata presa in esame la media giornaliera delle presenze, in modo da eliminare i doppi conteggi.

	2021	2022	2023	2024	2025	Tot mensile
Gennaio	0	1128	60	55	1280	2523
Febbraio	3	2288	3617	4080	6167	16154
Marzo	80	1790	976	5821	6100	14767
Aprile	500	1939	6188	4374	4448	17449
Maggio	675	3173	3014	3100	5386	15347
Giugno	1890	2334	123	2929	1246	8522
Luglio	1576	3075	3754	493	351	9249
Agosto	1435	3556	488	2015	1480	8974
Settembre	65	209	115	2497	230	3115
Ottobre	0	150	34	628	642	1453
Novembre	200	22	5	0	1	228
Dicembre	81	188	30	1325	N.A.	1624
Tot anno	6505	19852	18404	27316	27329	99407

Tabella 1: Dati BCU presenza fenicottero, su media giornaliera

	2021	2022	2023	2024	2025	Tot mensile
Gennaio	0%	6%	0%	0%	5%	3%
Febbraio	0%	12%	20%	15%	23%	16%
Marzo	1%	9%	5%	21%	22%	15%
Aprile	8%	10%	34%	16%	16%	18%
Maggio	10%	16%	16%	11%	20%	15%
Giugno	29%	12%	1%	11%	5%	9%
Luglio	24%	15%	20%	2%	1%	9%
Agosto	22%	18%	3%	7%	5%	9%
Settembre	1%	1%	1%	9%	1%	3%
Ottobre	0%	1%	0%	2%	2%	1%
Novembre	3%	0%	0%	0%	0%	0%
Dicembre	1%	1%	0%	5%	0%	2%

Tabella 2: Dati BCU presenza % fenicottero per mese

Fino al 2020 la presenza del fenicottero nelle aree adiacenti all'aeroporto ed alle piste era praticamente nulla, con qualche apparizione rare e casuale nel corso degli anni. Questo cambia radicalmente a partire dal 2021 dove per la prima volta il fenicottero viene segnalato in modo continuativo durante l'anno in particolare con una presenza molto abbondante nella stagione estiva.

Negli anni successivi la presenza della specie è continuata a crescere in modo significativo. Attualmente è prematuro ipotizzare che la popolazione sia stabile per il fatto che i dati misurati nel 2024 e nel 2025 siano simili, questo si potrà presumere solo dopo almeno 5 anni di misure simili e se questi dati di presenza sono supportati anche dalle altre attività di monitoraggio sia legate

all'attività dell'aeroporto, sia quelle dei vari enti regionali sull'interesse della popolazione di fenicottero in laguna.

Da questi dati è però possibile fare delle osservazioni preliminari della distribuzione mensile della specie. In particolare, vediamo come in media in questi anni tra settembre e gennaio la presenza della specie sia bassa, in estate (giugno – agosto) sia media mentre tra la fine dell'inverno e la primavera (febbraio- maggio) sia più alta.

Queste considerazioni però sono da prendere con le pinze, infatti possiamo notare come nel 2021 e 2022 i picchi di presenza della specie fossero in estate e non in primavera, tendenza che si è capovolta nel 2024 e nel 2025; inoltre la scarsa presenza % nei mesi freddi in nessun modo implica una loro non presenza, basti vedere quanto segnalato durante l'inverso '24-'25 con una presenza significativa della specie segnalata dalla BCU.

Monitoraggi Extrasedime

Le zone A e B non sono direttamente influenzate dall'attività di dissuasione della BCU essendo relativamente distanti dalle piste; quindi, i dati ricavati da queste zone permettono di verificare gli effetti del blocco alla navigazione. Fino ad agosto si è preso un valore mensile, mentre da settembre viene considerato uno ogni 10 giorni.

Sessione monitoraggio	Zona A	Zona B
Luglio	95	23
Agosto	66	36
Settembre I	0	38
Settembre II	57	5,5
Settembre III	35	0
Ottobre I	40	0
Ottobre I	0	0
Ottobre I	50	16
Novembre I	20	2
Novembre II	0	0

Come si può vedere dai numeri la presenza della specie si è mantenuta stabile con presenze basse in questi mesi, in linea con quanto ci si aspetta dai dati raccolti negli anni dagli altri monitoraggi.

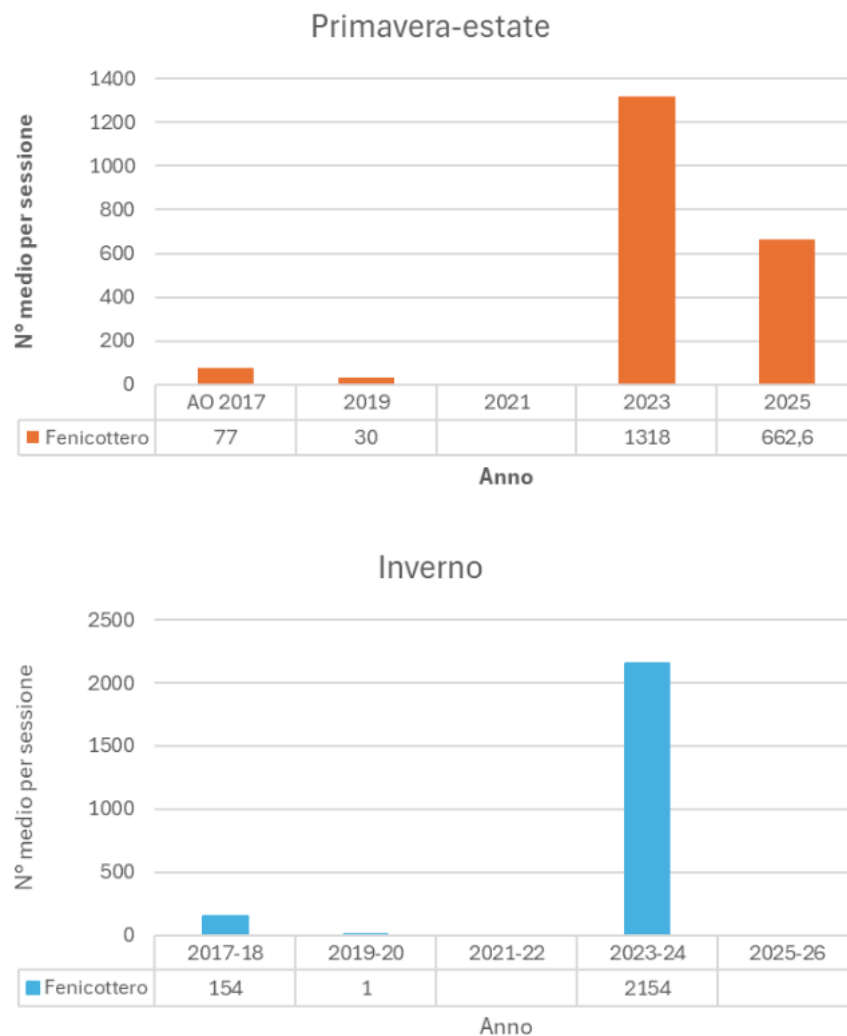
I dati provenienti dai monitoraggi più recenti, in particolari quelli riferiti agli ultimi mesi, sono troppo parziali per fare qualunque tipo di considerazione, ivi inclusa quella che il divieto alla navigazione espresso con l'Ordinanza 16/2025 sia prodromico ad un aumento indiscriminato delle presenze

nelle aree in parola, come sostenuto da diverse amministrazioni ed associazioni in occasione dei diversi tavoli tecnici di confronto.

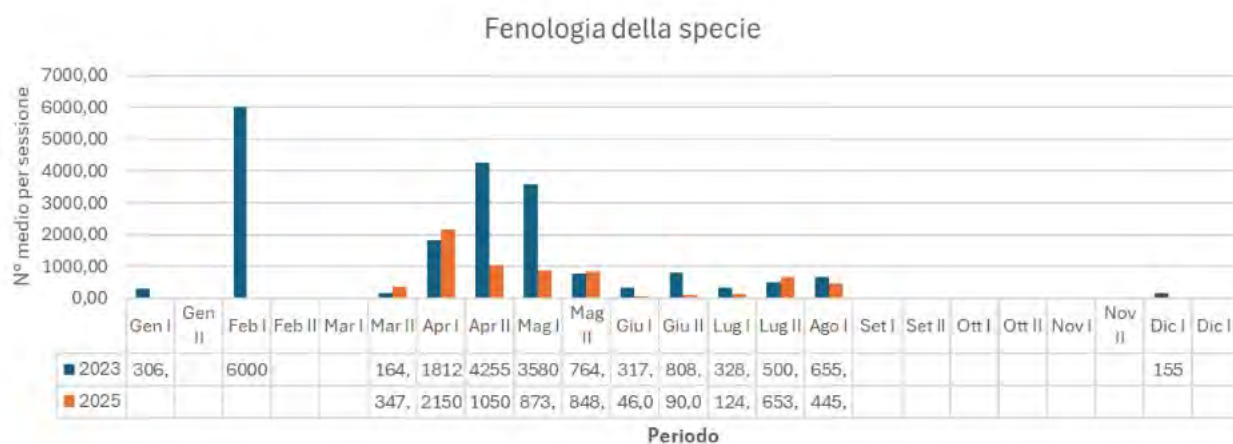
Monitoraggio PMA

Il monitoraggio eseguito nell'ambito del PMA fornisce dati standardizzati per lo sforzo di indagine (stazioni e tempi di osservazione fissi), per l'area indagata (BIO01) e per metodologia (utilizzo delle stesse strumentazioni ottiche di precisione). I dati sono quindi molto meno frequenti di quelli raccolti dalla BCU, ma sono maggiormente robusti in termini scientifici e statistici. Per esempio, portano ad un conteggio effettivo del contingente di fenicotteri compreso nell'intera area da Passo Campalto a Palude del Monte.

Il monitoraggio, iniziato nel 2017, evidenzia l'incremento esponenziale della specie sia in periodo primaverile-estivo, che in periodo invernale. Nell'inverno 2023 si raggiunge il massimo di 6000 fenicotteri nella sessione di febbraio.

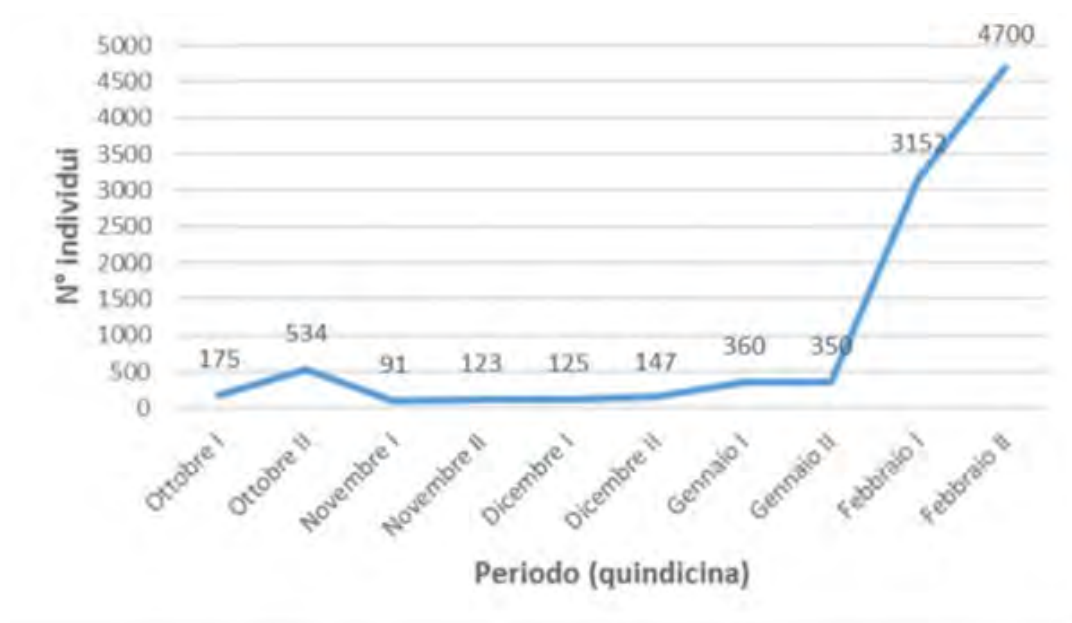


Il monitoraggio periodico e regolare permette di ricostruire la fenologia della specie nell'area circostante l'aeroporto.



Il solo limite di questi dati è l'interruzione nei periodi compresi tra agosto e dicembre e tra febbraio e marzo.

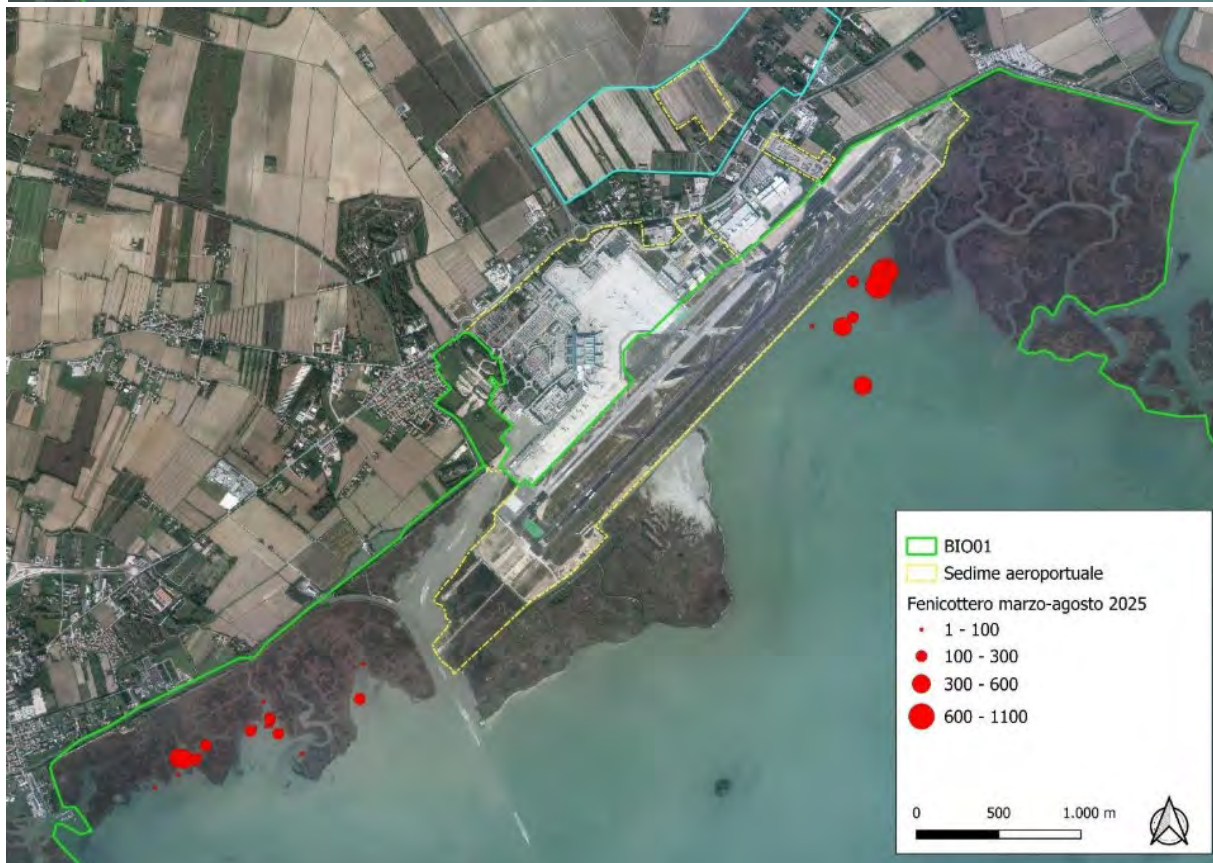
Per colmare questa lacuna aiuta il monitoraggio integrativo, compiuto secondo le metodologie del PMA e dallo stesso consulente, svolto da SAVE nel periodo ottobre 2022 - febbraio 2023 (figura sottostante) alla luce del crescente problema manifestatosi nel 2022 alla ripresa dei movimenti post COVID.



La fenologia della specie nei periodi di indagine evidenzia una certa variabilità annua. In generale si osserva una scarsissima presenza autunnale e invernale, con un'impennata delle presenze in febbraio in cui si raggiunge il massimo di 4700 nel 2023 e di 6000 individui nel 2024.

In marzo il nucleo di popolazione nell'area crolla per poi manifestare un incremento primaverile culminante tra la metà di aprile e la metà di maggio nel 2023, ma nella prima metà di aprile nel 2025.

Durante i successivi mesi primaverili ed estivi la popolazione raggiunge i minimi in giugno-luglio per poi recuperare dalla metà di luglio all'ultima sessione di metà agosto. In sintesi sembrano quindi esserci due picchi: uno in febbraio e uno in aprile-maggio.





La distribuzione riportata nelle mappe precedenti evidenzia una tendenza nel 2025 ad una maggior concentrazione nell'area centrale delle barene di Campalto rispetto al 2023. Nell'area della Palude del Monte la distribuzione rimane simile a quella evidenziata nel 2023-24.

Nelle mappe seguenti si riportano i dati distributivi del periodo 15 marzo-15 agosto 2023 e 2025 declinati nelle 10 sessioni (Nid 1-Nid 10) quindicinali. Si osserva essenzialmente come dopo l'entrata in vigore dell'interdizione alla navigazione, non sono più stati osservati fenicotteri nell'area critica B della Sacca Sarsegna.

Questo dato, se confermato dai prossimi monitoraggi, sembra confermare l'ipotesi iniziale che l'uso dell'area B fosse di ripiego (non preferenziale) e ricorresse soprattutto a causa del disturbo nella preferita area A.











Conclusioni

Sulla base dell'elaborazione dei dati attualmente disponibili, che presentano ancora margini di incertezza connessi sia alla limitata estensione della serie temporale sia alle inevitabili approssimazioni metodologiche proprie di una fase di monitoraggio non ancora pienamente consolidata, la presenza del fenicottero nelle aree prossime al sedime aeroportuale continua a configurare un **fattore di rischio potenziale**, caratterizzato da elevata variabilità intra- e inter-giornaliera.

Come già documentato nella precedente relazione, il fenicottero manifesta una **tendenza preferenziale all'involò verso lo specchio acqueo**, mentre assume profili di decollo verticali o orientati verso le infrastrutture aeroportuali principalmente **in presenza di stimoli antropici** (transito di natanti o altre forme di disturbo). Tali condizioni rappresentano gli scenari più critici dal punto di vista del rischio di interferenza con le operazioni aeronautiche.

Nonostante le incertezze sopra richiamate, le analisi condotte suggeriscono, con tutte le cautele interpretative derivanti dal quadro informativo ancora in evoluzione, che l'**ordinanza di interdizione alla navigazione** stia producendo **riscontri positivi**, riducendo il livello di pressione antropica nelle aree maggiormente sensibili e contribuendo, in via preliminare, a una diminuzione delle condizioni favorevoli a involi potenzialmente conflittuali con le traiettorie aeronautiche.

Parallelamente, i primi riscontri indicano che la specie, in risposta alla riduzione degli stimoli disturbanti, **tende a redistribuirsi privilegiando l'area A rispetto all'area B**, configurando un pattern di presenza più favorevole al contenimento del rischio per le attività di volo.

Alla luce di tali elementi, e in attesa di un dataset più robusto che consenta valutazioni statisticamente più stabili, la posizione del gestore è quella di **mantenere la misura amministrativa in vigore**, ritenendola allo stato la mitigazione più efficace e prudentiale, sino a quando le osservazioni sul campo non permetteranno di delineare un quadro operativo più definito e supportato da evidenze quantitative significative.